



min. 16°
max. 21°



min. 14°
max. 19°

LE NOTIZIE DI CRONACA E VIABILITÀ:
ogni ora su **Radio19** e in tempo reale su **ilsecoloxix.it**
Redazione: tel.: 019.840261, fax: 019.8402645

IL SECOLO XIX

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2009

25

www.affarimoro.it

AFFARI IN ORO

COMPRIAMO ORO

Argento-Monete Oro-Dis. Polizze
Pagamento Immediato Contante
Massime Valutazioni Di Mercato
... SOLO NOI ...
... LO PAGHIAMO DI PIU ...
Via Pietro Giuria, 25 r - SAVONA
Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375



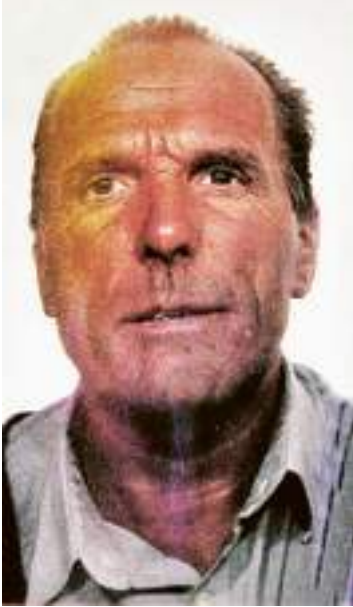
La rampa della superstrada

LA PROVINCIA

Svincolo demolito o ultimato

La Provincia convoca Vado e Quiliano per risolvere il caso dello svincolo incompiuto: la rampa sarà ultimata o demolita

VACCARO >> 29



Alberto Genta

TRIBUNALE

Riesumato il corpo sepolto ad Altare

La Corte d'Assise di Savona ha deciso di effettuare un nuovo esame del dna per vedere se il corpo sepolto è quello di Alberto Genta

CANCELLI >> 30

ALBENGA

San Michele: la famiglia Nante entra nella trattativa

Al vertice convocato in Prefettura per parlare del futuro della clinica irrompe la famiglia Nante, erede dello storico fondatore

REBAGLIATI >> 32

GLI SCAVI SUL PRIAMAR



Carlo Varaldo e Rita Lavagna, responsabili degli scavi archeologici sul Priamar

GRAFICI IL SECOLO XIX / R

Ecco il sito medievale "acchiappa-turisti"

Gli esperti: è un parco archeologico prezioso per la sua integrità

SAVONA. Il cuore antico, medioevale, della città di Savona è celato là, in quegli scavi sulla Fortezza del Priamar, al di sotto della Casa dei Colonnelli e delle strutture della fortificazione cinquecentesca costruita dai genovesi.

Ma se alcune importanti tracce dell'antica cattedrale demolita nel XVI secolo erano riemerse negli anni cinquanta con le prime, pionieristiche, ricerche di Nino Lamboglia e Dede Restagno, dal 2007 gli scavi archeologici sul Priamar hanno assunto una sistematicità e un livello tecnico e scientifico che ha permesso di fare enormi scoperte e che oggi potrebbe riportare in luce resti di eccezionale rilievo per costruire finalmente la storia e il profilo medioevale della città.

«Parallelemente agli scavi della cattedrale, per la prima volta - ha detto Rita Lavagna, direttore del Civico Museo Archeologico di Savona e direttore con Carlo Varaldo degli scavi archeologici - ha inizio la ricognizione in uno dei settori più affascinanti per l'archeologia della città, quello detto dei "dieci Oratori" che erano collocati sul Priamar. Si tratta dei consistenti resti, ancora quasi completamente conservati in elevato, degli Oratori delle Confraternite che si affacciavano sulla strada, la contrada dei Battuti, che scendeva al piano dalla piazza dell'antica Cattedrale, sull'alto del colle, seguendo il tracciato delle mura cittadine. Queste strutture, visibili dal baluardo di Santa Caterina, in parte furono demolite, ma in parte si conservarono, inglobate, ancora in elevato, nella fortificazione genovese».

Uno scavo molto complesso quello dei "Dieci Oratori", mai intrapreso sino ad ora proprio a causa della difficoltà logistiche legate alle strutture cinquecentesche, ma che, una volta completato, restituirà le mura degli oratori conservate ancora intatte,



Lo straordinario sito medievale può diventare una vera attrazione a Savona

nella loro altezza, creando così uno dei siti archeologici all'aperto più suggestivi, visibile nella sua tridimensionalità. Un passaggio di eccezionale importanza per la città non soltanto dal punto di vista storico, ma anche turistico. Il sito, infatti, costituirebbe una delle principali attrattive per i visitatori che potrebbero ammirare a Savona un sito medievale nella sua integrità.

«Nel 1944, nel corso del secondo conflitto mondiale - ha detto Rita Lavagna - proprio nell'area degli Oratori, durante i lavori di costruzione di un bunker tedesco, venne in luce un muro di questi edifici sul quale comparivano alcune tracce di affresco: solo per un caso fortuito i lavori non furono portati a termine e i resti furono reinterrati. Nel 1955 nel corso di lavori di demolizione di sovrastrut-

ture recenti si riaprì lo scavo e, grazie all'intervento dell'allora Soprintendenza alle Gallerie, fu eseguito lo strappo e il restauro degli affreschi, oggi visibili nella Pinacoteca Civica e raffiguranti episodi della vita di Cristo e riferibili agli inizi del XVI secolo. Gli scavi che oggi ci accingiamo a intraprendere, insieme a quelli dell'area della cattedrale, ricoprono un'importanza assoluta per la città riportando in luce una consistente porzione di questo antico quartiere con case e chiese ai lati della strada».

Novità anche negli scavi della cattedrale, a cura della sezione Sabazia dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, che opera in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, Cattedra di Archeologia medievale. Le indagini svolte nell'arco del 2009, infatti, hanno fornito nuovi, importanti dati sulla struttura dell'antica chiesa. «Dopo la messa in luce, nel 2008 - ha detto Rita Lavagna - di un tratto del muro perimetrale della chiesa e di una più antica struttura appartenente probabilmente ad una fase altomedievale dell'edificio religioso, le ricerche più recenti hanno permesso di localizzare il fronte del coro che, come sappiamo, occupava parte della navata principale e, soprattutto, una delle due scale che scendeva nella cripta sottostante. Si tratta di una scoperta di straordinario interesse per la conoscenza dell'antico monumento». E se gli scavi della cattedrale e degli oratori, svolti in collaborazione con Fabrizio Benente dell'Università di Genova, costituiranno una svolta in ambito turistico per la città, sono ad oggi un fiore all'occhiello per Savona le metodologie di ricerca applicate negli scavi, vera e propria palestra per studenti che intendono specializzarsi nel settore.

SILVIA CAMPESE

>> A DICEMBRE

IN MOSTRA I RESTI EMERSI DALLA CATTEDRALE

... PER LA PRIMA volta una mostra, a metà dicembre, allestita negli spazi del Museo Archeologico, renderà visibili i resti e i materiali emersi dai recenti scavi del sito della cattedrale, resi possibili grazie al contributo della Fondazione De Mari con la collaborazione del Comune. Fulcro della

mostra, accanto a capitelli ed elementi architettonici, sarà il pilastro marmoreo, la più antica testimonianza della chiesa, che è stato riprodotto quale elemento decorativo sulle casule dei vescovi che concelebrarono la Messa nell'occasione della visita di papa Benedetto XVI a Savona. s. c.

LA STORIA



Alessandra Delfino

LA PANETTIERA E LE 900 ROSE SENZA NOME

ANGELO REGAZZONI

VARAZZE. Potrebbe essere uno degli ultimi, residui e brillanti uomini romantici che si affidano al messaggio dei fiori, oppure semplicemente un timidissimo, ma facoltoso ammiratore quello che da quattro mesi sommerge di pregiate, costose e bellissime rose "Baccarat" una nota giovane esercente del centro storico varazzino. Sino all'altro giorno, gliene aveva inviate quasi 900. Ma chissà per quanto ancora continuerà la serie per la bella Alessandra e anche per il fiorista di fiducia, che protegge con l'anonimato l'"uomo delle rose".

L'ultimo maxi mazzo, recapitato da un altro misterioso latore, che fa perdere le tracce con l'abilità di un agente dei servizi segreti, era composto da 150 rose, delle quali, per la par condicio, 50 rosse, 50 bianche, 50 rosa, una più rigogliosa dell'altra. Un mazzo capolavoro, quasi da Guinness, a detta delle decine di persone che lo hanno ammirato nel negozio, dove anche pane e focaccia hanno profumato, per qualche minuto, di rosa.

L'innocente latore, un uomo sulla sessantina, pare sia un personaggio uscito dalla neppure troppo fantascientifica serie "X File". Entra deciso da settimane in negozio e sussurra perentorio, ma col sorriso sulle labbra, solo tre parole: «Non fate domande». Consegna i fiori, saluta e se ne va. Nessuno è ancora riuscito a comprendere chi sia, da dove venga e per conto di chi si muova. È una rosa, oppure un giallo-rosa?

Bersaglio, da parte sua assai gradito, dell'autentico bombardamento di vellutati petali è Alessandra Delfino, quarantenne, single, brillante esercente-panettiera del centro storico del Borgo. Col papà, Massimo Luciano, e i fratelli Giulio e Gian Luca, gestisce il "Forno Cerruti", in via Cairoli, a ridosso delle "Vecchie mura" e nel pieno del budello di Varazze. La via "Fratelli Cairoli", combattenti pavesi che pare abbiano avuto rapporti storici e amichevoli con la città di Varazze, è molto frequentata sia per lo shopping, sia per i sapori che emanano anche le altre quattro panetterie-focaccerie che vi si affacciano.

SEGUE >> 29

Mistero e seduzione il linea con eleganza e raffinatezza caratterizzano i modelli esclusivi disegnati e realizzati da Marina, seguendo uno stile innovativo

Atelier *Marina Spose*

ABITI DA SPOSA E CERIMONIA IN PROMOZIONE!!!

SCONTI DAL 30% AL 50%

Via F. della Rovere, 49 Albisola Superiore (SV) Tel. 019/48.69.39